

SOLIDARIETÀ

IL DRAMMATICO RACCONTO DAL LETTO DI OSPEDALE DI DAVIDE ELIA, L'EDICOLANTE RAPINATO

«Avvolto dal fuoco, ed ero chiuso dentro»

Il quarantenne ha riportato ustioni sul 20% del corpo ed è ricoverato a Borgomanero

ARONA. DEVE SOTTOPORSI AD ALTRE CURE

Servizio e foto di Maria Nausica Bucci
Parla dall'ospedale di Borgomanero dove è ricoverato Davide Elia, l'edicolante vittima della rapina avvenuta lunedì mattina scampato alle fiamme dopo il gesto folle del suo rapinatore. È visibilmente scosso, con il 20% di ustioni sul corpo, ma fuori pericolo di vita. Dal suo letto ripercorre quei momenti drammatici e indimenticabili: «Stavo sistemando prima di chiudere, quando all'interno dell'edicola è entrato un giovane italiano. All'apparenza uno come tanti clienti, nulla della sua voce e del suo atteggiamento faceva presagire e ipotizzare quanto stava per compiere. Mi ha chiesto una ricarica. Non l'ho guardato, in fondo mi sono girato per ricaricare dalla macchinetta. Mentre davvo le spalle ho sentito un moreggiare dalla cassa. Non mi ricordo con precisione, ma mi ha urlato qualcosa come "hai solo questo". L'uomo che aveva recuperato esattamente di euro. «Non so quanti fossero, ma non l'incasso della mattina». In quel momento la sua vita si è trasformata... Sembrava un pazzo. In un attimo mi ha colpito alla testa, ho sentito una violenta botta, non so cosa potesse avere in mano, ma certamente non era solo un pugno. A quel punto devo essere svenuto - ricorda con la voce flebile di chi ha vissuto la rapina - Quanti colpi ho sentito a me? Non so, ma ricordo prendere il telefono e i banconote. Anche il mio cane, che si era appena riunito...

MOMENTI DI PANICO IN PIENO CENTRO



Torna al Cto l'edicolante che fu ustionato dal rapinatore

Non ho fatto tempo a dire che sono stato colpito violentemente al capo. Mi sono svegliato che stavo bruciando con l'edicola. Ho cercato di uscire, ma mi aveva rinchiuso all'interno, ho trovato le chiavi di scorta, ma nel frattempo avevano preso fuoco i vestiti. Voleva eliminarmi. Sono salito per un miracolo ha detto l'Elia. Sono molti i cittadini che in edicola chiedono lo stato delle condizioni di Davide. La vicenda è stata seguita con apprensione anche dai colleghi edicolanti, quattro dei quali negli ultimi 14 mesi, a loro volta sono stati vittime di rapine, in una delle quali, proprio un anno fa, il gestore aveva dovuto ricorrere alle cure d'urto pronto soccorso di Borgomanero. «Vorrei attivare una società di vigilanza per aiutare questi commercianti. Uno dei tanti colpi d'edicola è malavitosi ma stavolta il rapinatore è andato molto in là. Una semplice rapina. Il rapinatore Antonio Catapano, feroce e dettata, forse, è fatto che l'Elia ha visto in volto il suo aggressore: «Pareva un tipo tranquillo, poi si è scatenato con feroce brutalità» di l'edicolante.
Sul piano delle indagini nella di nuovo. I carabinieri della compagnia di Arona stanno lavorando sulle indicazioni fornite dalla vittima e sulle tracce lasciate dall'individuo, biondo sulla trentina, alto un metro ottanta, che parlava un corrotto italiano.

per Davide Elia

sembrano rapini: «Avrebbe potuto scappare una volta presi i soldi e poi si sa per quale ragione. Un tipo di questo tipo mi ha sempre impressionato. In questi giorni ci sono anche ustioni sul corpo. È stato il mio cane che ha fatto il gesto. La pretesa rimane la stessa. Anche in questi giorni ci sono minime ustioni sul corpo, stando alle parole di Davide. Amici del Lago per il prossimo lunedì 27 una visita al Cto di Torino.

Rimpasto di...
Crescono in città le voci circa un imminente rimpasto di Giunta a seguito delle probabili dimissioni dell'assessore al Bilancio e personale Ignazio Mendolia, direttore generale in pectore per un'inedita sinergia dei Comuni di Arona e di Mergozzo. Anche Antonello De Stefano, assessore al Commercio e turismo, sarebbe...

DAI ANCHE TU UN CONTRIBUTO (INSIEME AI COMMERCianti DI CORSO LIBERAZIONE)

presso

Gioielleria/Orologeria GELMETTI - c.so Liberazione 41 - Tel. 0322 249678

COMUNICATO STAMPA A CURA DEI COMMERCianti DI CORSO LIBERAZIONE (E DELLE ZONE LIMTROFE)

Davide Elia, l'edicolante di Corso Liberazione, vittima lo scorso mese di Ottobre di una rapina che ha procurato, oltre al completo danneggiamento del locale e del materiale contenuto, notevoli danni fisici alla sua persona con ustioni agli arti inferiori e superiori, ha fatto ritorno ad Arona.

Da qualche giorno è infatti ricoverato presso il locale Ospedale, nel reparto Medicina, dove sta seguendo le necessarie terapie di riabilitazione.

Agli amici e conoscenti che hanno potuto fargli visita ha confidato la speranza di poter presto ritornare a riprendere la propria attività.

Proseguono intanto le iniziative di solidarietà intese ad offrirgli un aiuto concreto e tale da consentirgli di meglio superare le comprensibili ed inevitabili difficoltà che la vicenda ha procurato.

L'Associazione "**Gli Amici del Lago**" ha subito messo a disposizione, nei giorni seguenti la rapina, una parte dei locali della propria sede, situati di fronte all'edicola "*andata in fumo*", al fine di consentire alla moglie di Davide e ad amici "*volontari*", in attesa dei lavori di ripristino, di continuare la consueta vendita di giornali e riviste.

E ciò si presume sino a Dicembre, quando gli stessi locali ospiteranno la mostra della locale sezione di "*Emergency*", che sta quasi per essere "*sfrattata*" (insieme ad Amnesty International) dall'Amministrazione Comunale dall'ex Carcere, dove aveva la propria sede (peraltro con il nobile intento di poter costruire finalmente uno spazio adeguato ai ragazzi portatori di handicap)

Nel frattempo, **Marco Gelmetti**, titolare dell'omonima Gioielleria/Orologeria di corso Liberazione ed attivo socio dell'Associazione "*Gli Amici del Lago- Onòus*" si è fatto promotore, con il sostegno di altri colleghi commercianti della zona, di una raccolta fondi da destinare alle inevitabili spese a cui Davide dovrà far fronte per poter riprendere la propria attività.

Atti, questi, di spontanea e concreta solidarietà ed amicizia nei confronti di chi ha avuto la sfortuna di trovarsi suo malgrado protagonista di una vicenda che purtroppo ai giorni nostri assume quasi il connotato di "*fatto normale*" e come tale lascia spesso soli nella disavventura, se non nelle parole ma nei fatti certamente sì, soprattutto da parte delle Istituzioni che dovrebbero maggiormente attivarsi per meglio garantire la sicurezza dei propri cittadini.

Riteniamo importante sottolineare la costante presenza de "Gli Amici del Lago" nei momenti di solidarietà "reale" in città, sia essa nei confronti dei bimbi del Saharawi, dei "ristretti" lavoratori del Carcere di Verbania, e più semplicemente nei confronti degli aronesi o dei turisti nel recuperare con un lavoro decennale, mantenendola pulita e fruibile ai frequentatori, la spiaggia delle "Rocchette", unica spiaggia balneabile ad Arona.

Nota: Nella foto del manifesto, da sinistra a destra: MARCO GELMETTI – commerciante in Corso Liberazione e volontario de "Gli Amici del Lago", promotore della Raccolta Fondi; PAOLO PARACCHINI – volontario che con la moglie aiuta Davide Elia nella conduzione dell'edicola; DAVIDE ELIA con la figlioletta GIULIA, in convalescenza nel Reparto Medicina dell'Ospedale di Arona; PATRIZIO CASTELLETTA – titolare del bar/latteria, adiacente all'edicola, che per primo ha soccorso Davide.